

Le conclusioni di Amendola alle giornate di studio sulla CEE

Impegno per una affermazione dei PC alle elezioni europee

Per una lotta coerente contro l'inflazione indispensabile un'azione a livello internazionale - Gli interventi dei compagni Galluzzi e Jotti - Le repliche dei relatori francesi - La questione dei prestiti - Vincoli per le multinazionali

Si facciano o meno alla data prevista (cioè nel '78) le elezioni dirette per il Parlamento europeo, i comunisti devono impegnarsi per ottenere la massima affermazione e quando si dice comunisti si riferisce non solo a quelli italiani, ma ai francesi e a quelli degli altri paesi europei. Con questo invito all'affermazione del compagno Amendola si sono chiari i termini a Roma le due giornate di studio del gruppo comunista e appartenenti al Parlamento europeo. E' questa affermazione scontata? Niente affatto, se si tiene conto della diversità di posizione dei comunisti italiani e di quelli francesi verso queste elezioni e più in generale verso la CEE e la politica che occorre condurre nei suoi confronti. Gli interventi e le repliche dei compagni francesi avevano messo l'accento essenzialmente sulla situazione interna e sulla battaglia a difesa della «indipendenza nazionale», anche se essi si erano ripetutamente richiamati alla necessità di una stretta collaborazione e cooperazione internazionale. Ma i comunisti italiani hanno insistito sulla iniziativa di un gruppo di lavoro che ha come fini stessi della difesa delle conquiste della classe operaia e del movimento popolare di una lotta che, partendo dai singoli paesi, non si ponga anche precisi obiettivi di modifica della politica economica internazionale, attraverso la presenza delle forze di sinistra negli organismi che contribuiscono a

decidere di questa politica. La compagnia Jotti ha fatto l'esempio della lotta alla inflazione e alle multinazionali: l'inflazione è lo strumento al quale i gruppi capitalistici, sia nei vari paesi sia come strategia economica internazionale, fanno sempre più ricorso per fronteggiare, per questa via, le conquiste dei lavoratori. E' pensabile, allora, che la classe operaia di un solo paese, oppure un solo paese, possa vittoriosamente contrastare e sconfiggere il potere delle multinazionali e le loro strategie? Non serve invece disporre, anche a livello internazionale, di sedi e strumenti da utilizzare per lottare vittoriosamente contro i grandi gruppi?

zionario positivamente la tendenza alla integrazione internazionale, un fronte ampio di forze e per fare ciò naturalmente, occorre conquistare le sedi nelle quali tali forze possano esprimersi (ecco quindi il significato della battaglia dei comunisti italiani per la democratizzazione degli organismi comunitari). Nell'ordine, allora, che Marie Therese Goumann sia l'economista Pierre Duharcourt avevano precisato che l'accento sulla battaglia per la indipendenza nazionale e sul problema interni non significa affatto negare, anzi, la necessità della più ampia collaborazione internazionale. Certo, ha risposto Amendola, siamo convinti che in nessun paese le forze di sinistra o comuniste siano per una linea autarchica o di chiusura verso l'esterno. Ed è anche giusto richiamarsi alla più ampia esigenza di cooperazione ma - ha aggiunto - all'interno di questa esigenza più ampia, vi è, poi, una questione specifica, costituita dalla cooperazione europea, nei cui confronti occorre avere la massima attenzione. E' possibile, facendo parte della CEE, sfuggire ai problemi posti dalla esistenza della CEE? E' possibile sfuggire alla necessità che la CEE, la cui politica è oggi certamente insoddisfacente, anzi negativa, abbia invece una politica in grado di combattere realmente e efficacemente l'inflazione?

Il fatto che la CEE non abbia una politica adeguata non può certamente portarci a non occuparci di essa; ci deve invece portare a batterci per modificare democraticamente questa politica; in caso contrario, è ovvio che continueranno a prevalere gli indirizzi e i condizionamenti dettati dalla Germania (lo si vede anche nei rapporti con l'Italia, in particolare a proposito dei prestiti). D'altronde, l'iniziativa e la presenza delle sinistre nella CEE servono anche a rendere più difficile un'identificazione di interessi tra USA e CEE e ridanno spazio e iniziativa a quelle forze che sono interessate ad una più diversa articolazione dei rapporti a livello internazionale.

Chiesto un incontro sul piano agricolo

Giudizio critico sul rinvio delle decisioni sul finanziamento delle attività agricole - Dichiarazione di Attilio Esposito

L'ennesimo rinvio da parte del Consiglio dei ministri delle decisioni relative al finanziamento delle attività agricole genera motivi di allarme - ha dichiarato il presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini on. Attilio Esposito - perché sta a dimostrare, a nostro giudizio, che ancora una volta gli impegni del governo per l'agricoltura continuano a mostrarsi privi di consistenza. Sta di fatto che il piano agricolo alimentare, secondo gli impegni assunti dal governo, non sembra essere rimesso in discussione nei suoi contenuti essenziali. Ciò dimostra che, persino all'interno del governo, vi sono ostacoli ad accettare come criterio base per affrontare la crisi la contemporaneità di misure per la riconversione industriale e

la riorganizzazione agricola. Se così è, ha detto Esposito, «e se tale criterio non dovesse essere considerato pregiudiziale per la destinazione delle risorse disponibili, vorrà dire che l'ineadeguatezza del governo, già per molti segni evidente, diventerà insuperabile. Si tratta di un pericolo gravissimo. Quel che mi pare inevitabile e su cui ora tutti dovrebbero convenire - ha concluso il presidente del Consiglio e le organizzazioni professionali agricole per un confronto sollecito e concreto sugli obiettivi del piano agricolo alimentare e sulla certezza degli investimenti pluriennali in agricoltura sia per i programmi di sviluppo regionale e sia per i piani settoriali zootecnico, irriguo e forestale».

La direzione politica

Si arriva, dunque, al problema politico: abbiamo interesse, ha detto Amendola, che nella CEE vi sia una direzione politica? E' possibile? Vi sono le forze, e vi è la necessaria convinzione? Amendola non si è nascosto che nel sistema europeo, oggi, non sono unite e che termini come «eurocomunismo» e «eurosocialismo» indicano qualcosa che non esiste, ma il suo pressante invito è che si lavori proprio per superare queste divisioni e che i comunisti europei si impegnino al massimo per le elezioni del '78.

Lina Tamburrino

Nel settore dei trasporti una situazione che ha dell'incredibile

Locomotori, elettromotrici, rimorchi ordinati da anni e mai consegnati

Intervista con il compagno Sandro Stimilli - Perché le industrie ritardano la consegna dei materiali rotabili - Il ruolo della Fiat - Raddoppi di linee ferroviarie mai eseguiti - L'iniziativa del movimento sindacale

Una «indagine operativa sulle spese in atto» viene promossa dalla Commissione Trasporti della Camera. Lo stesso presidente della commissione, il compagno Lucio Lillini, ha parlato in un recente articolo sul nostro giornale. Quello che sta avvenendo nel settore dei trasporti è molto grave: locomotori, elettromotrici, rimorchi da anni commissionati alle industrie rimangono nei cantieri, non vengono consegnati. A fronte di questi problemi con il compagno Sandro Stimilli, segretario generale della federazione italiana trasporti Cgil, nel corso di una intervista rilasciata al nostro giornale della quale diamo di seguito il testo.

«Vuoi darci un quadro della situazione, anche se il discorso ovviamente è per l'ampiezza dei problemi che coinvolge, avrà bisogno di ulteriori approfondimenti?»

«E' un discorso l'estrema attualità perché riguarda alcuni temi centrali su cui è impegnato tutto il movimento sindacale: occupazione, allargamento e diversificazione della base produttiva. Il settore dei trasporti offre, in proposito, dei fatti, relativamente al ritardo, fronteggiando questi problemi con il compagno Sandro Stimilli, segretario generale della federazione italiana trasporti Cgil, nel corso di una intervista rilasciata al nostro giornale della quale diamo di seguito il testo.

«30 «pezzi» per una commessa scaduta nel 1972; non ha consegnato niente per un'altra commessa scaduta nel 1973. Ebbene, sia la Fiat che la Imer hanno ricevuto nuove commesse (che scadranno nel 1979) per 15 e per 10 miliardi rispettivamente. In questo quadro c'è sempre lo zampino della Fiat: ci si può scommettere, che si oppone, con l'elasticità del caso, ad ogni disegno di rafforzamento del trasporto collettivo. Nelle scorse settimane le F.S. hanno ordinato 80 bagagli postali; 45 all'Onmea e 35 alla Ferrod. Le due fabbriche hanno fatto sapere che non potranno consegnare i bagagli prima di fine anno, e che incomincerà a fornire i carrelli tra il 1977 e il 1978.

«Le scelte Fiat dominano il mercato del materiale rotabile e le consegne sono quelle che tu hai descritto. Ma a noi risulta che i ritardi nell'esecuzione di opere si verificano anche in settori per cui la Fiat non sembra in gioco. Per esempio nei grandi lavori di edilizia. Come spieghi questa situazione?»

«Nei casi di grandi opere edilizie necessarie per i trasporti ferroviari, in verità le spiegazioni sono più complesse, qualche volta più difficili e qualche altra volta addirittura misteriose. E, per esempio, un mistero perché il raddoppio della linea Orte-Termini, finanziato da 1972,

non è stato nemmeno incominciato. Eppure non servono né progetto né espropriazioni. Il doppio binario c'è e fu smantellato dai tedeschi. Basterebbe appoggiare le rotule e sistemare i pali della elettrificazione. Ma, in genere le difficoltà arrivano a causa di procedure ridicole e qualche volta per responsabilità dirette delle F.S. risulta, per esempio, che una fase del nuovo scalo merci di Torino (per un importo di 18 miliardi) sia stato bloccato per quattro mesi; al Servizio Lavori delle F.S. Cgil il raddoppio della Caciari-Decimomannu è finanziato da almeno tre anni.

«Ma, almeno in questo settore, il Sud è in qualche misura avvantaggiato per la presenza massiccia di mano d'opera disoccupata?»

«Purtroppo no. Per la Messina-Catania, per quel che mi ricordo, si parla da sempre del raddoppio. Si tratta di circa 80 km. Mentre le F.S. appaltavano e finanziavano quei lavori (e sono decine e decine di miliardi) è stata costruita ed aperta un'autostrada quasi parallela. E per tutto il tempo durante il quale non sono riuscite a raddoppiare un solo km di quella linea, le stesse F.S. hanno ultimato la direttrice da Roma a Chiusi. C'è un'assoluta urgenza di raddoppiare la linea tra Reggio Calabria e Villa S. Giovanni. Il lavoro è stato iniziato nel 1974 e finora si è fatto solo il 19% dell'opera. Arguendo che situazioni di genere si registrano in tutte le regioni del Paese. Tieni conto - per completare il quadro - che quando si tratta di nuove costruzioni si ottiene il massimo dei Lavori Pubblici. E allora sono dolori. La linea Corridonia-Redipuglia e quella Perugia-Corridonia sono state terminate da oltre 10 anni.

«Secondo i sindacati, cosa si deve o si può fare per modificare questo stato di cose?»

«Il movimento sindacale nel suo insieme ha condotto lotte per modificare la situazione. Tuttavia, per diventare più agguerriti ed incisivi abbiamo bisogno innanzi tutto di migliorare, subito e di molto, il rapporto quotidiano tra le diverse categorie interessate. Metallurgici, edili e trasporti devono trovare sedi permanenti di consultazione ai vari livelli territoriali di modo che le lotte siano strettamente ancorate a realtà ben visibili. Un secondo elemento è la costituzione di centri locali (anche solo regionali) in grado di effettuare costantemente un concreto controllo del rapporto che passa - da una parte - fra i programmi previsti e le opere realmente appaltate e - dall'altra - fra le opere appaltate e lo stato di avanzamento dei lavori. C'è qui forse un altro compito per il movimento sindacale, almeno sul piano della selezione e della critica dei fatti, più chiaramente chiamati in causa gli Enti Locali (Comuni, Province, Regioni) per i doveri a tutti che essi hanno. E' incomprendibile, nella situazione di oggi, l'assenza di intervento pubblico in difesa dell'occupazione e di una migliore qualificazione della base produttiva. Questo orientamento deve valere anche per tutte le altre branche del trasporto. Abbiamo già previsto per il prossimo gennaio una Conferenza nazionale della politica economica nel settore marittimo (frotta - porti - cantieri). Le sue conclusioni competeranno al quadro con i dati più recenti. Ma fin da ora si può dire che le cose non saranno molto diverse da quelle che ho esposto per i trasporti terrestri.

«I problemi al centro della importante riunione Da lunedì a Firenze l'assemblea dei delegati del settore chimico»

Unità e partecipazione sono le condizioni di base per riaffermare l'iniziativa politica dei lavoratori in rapporto ai problemi della crisi e del rinnovamento dell'economia; con questo spirito la Federazione Unitaria dei lavoratori chimici si appresta a svolgere la 4 Assemblea Nazionale dei delegati, che si aprirà a Firenze lunedì prossimo.

La particolare contingenza politica, le difficoltà stesse di elaborazione di una linea unitaria all'interno del movimento, accrescono l'interesse per questo avvenimento, preparato con un dibattito sviluppatosi all'interno della categoria in numerose assemblee di fabbrica e di zona.

Un punto di riferimento preciso per i lavori di Firenze, sarà costituito dalle deliberazioni del recente Comitato direttivo, tese a riaffermare la direzione della Federazione dei lavoratori in rapporto ai problemi della crisi e del rinnovamento dell'economia; con questo spirito la Federazione Unitaria dei lavoratori chimici si appresta a svolgere la 4 Assemblea Nazionale dei delegati, che si aprirà a Firenze lunedì prossimo.

Un altro tema di grande interesse sarà quello dell'ambiente, che ha in sé una formidabile carica contestativa nei confronti della tecnologia del profitto; è proprio dalla rivendicazione di processi e forze, e più che non dal rifiuto aporistico e reazionario dell'industria chimica in sé - che parte un sovvertimento del sistema di priorità e di obiettivi del capitale monopolistico, nonché l'affrancamento dalla subalternità alla presunta neutralità oggettiva della tecnologia. E' su questo terreno che si forma la necessaria saldatura di ampie forze sociali in fabbrica e sui territori, anche attraverso la nascita di una prassi di azione di quella fondamentale istanza sindacale che sono i Consigli Unitari di Zona.

L'Alleanza dei contadini al governo

RADIO MF STEREO
REGISTRATORE STEREO
CAMBIADISCHI AUTOMATICO

BOLOGNA

COMPLESSO STEREO PBF mod. 3003/RRG



AGENTI E CONCESSIONARI

PROVINCE MI e CO - E.L.V.E.
Via Bulloni, 15 - Milano
PROVINCE TO-AT-CA-NO - RUVULO A
Via Batturro, 5/12 - Bologna
TOSCANA - TELEPRODOTTI
Via F. Baracca, 233/115 - Firenze
PUGLIA - AG. ELETTRONICHE
Via Latilla, 12 - Bari

PROV. VA-VC-AL-NO-PV - SCHRIEVERS S.
Via Sulmona, 23 - Milano
EMILIA-ROMAGNA - P.B.F.
Via Batturro, 5/12 - Bologna
LAZIO - RANDAZZO V.
Via Trionfale, 8258 - Roma
CALABRIA - MALARA G.
Via del Salvatore, 21/A - Reggio Calabria

Quando sono i consumatori a dirigere un'azienda succede che l'impresa riesce a ridurre i suoi costi e ad offrire allo stesso tempo giusta qualità.



La Coop Industria produce senza sprechi, in quantità predeterminate e stabilite in accordo con la Cooperazione di Consumo, e distribuisce attraverso i canali cooperativi Coop e Conad.

Le Cooperative di Consumo, che riuniscono un milione di soci-consumatori, e il Conad che raggruppa circa diciottomila dettaglianti, dirigono la Coop Industria. Con una precisa programmazione sui tipi di prodotto da realizzare e sulle quantità necessarie, con un'esatta definizione degli standard qualitativi, la Coop Industria è in grado di evitare una serie di costi e di sprechi aziendali. Ciò le consente di offrire al consumatore prodotti di elevata qualità a prezzi sensibilmente inferiori a quelli praticati dalle grandi aziende.

I prodotti della Coop Industria, che arrivano ai negozi Coop e Conad direttamente, senza costi intermedi, appartengono al settore alimentare e chimico. Sono, per gli alimentari, caffè, tè, camomilla, cacao, budini, pizza pronta.

Per i prodotti chimici, lacche per capelli, shampoo, bagno schiuma, deodoranti personali, deodoranti per ambiente, insetticidi, cere per pavimenti, detersivi per vetri e cristalli.



Alla Coop Industria è il consumatore che diventa produttore.